



Incontro dei Sindaci della sub area Colline Pisane - Alta Valdera
Verbale

Chianni 10.10.2022

Presenti

1. Comune di Santa Luce Giamila Carli/ Sindaco
2. Comune di Santa Luce Patrizio Loprete / Vicesindaco
3. Comune di Chianni Giacomo Tarrini/ Sindaco
4. Comune di Orciano Pisano Giuliana Menci/ Sindaco
6. Comune di Orciano Pisano Enrico Grechi / Vicesindaco
9. Comune di Lajatico Alessio Barbafieri / Sindaco

Simone Gheri - Anci Toscana

Marina Lauri – Anci Toscana

Annamaria Bondi – Anci Toscana

Luca Seghedoni – Anci Toscana

Il direttore di Anci introduce l'incontro illustrando in premessa le caratteristiche della nuova Strategia delle Aree Interne per la programmazione 21-27 e descrivendo il ruolo di Anci e descrivendo poi tipologia e dimensione dei fondi disponibili, sistema di governance, tempistiche e soggetti coinvolti.

Si avvia poi il dibattito con i sindaci e gli amministratori presenti. Le questioni principali che emergono sono le seguenti.

Ai fini dell'a definizione delle progettazioni che dovrebbero poi essere inserite nell'ambito della strategia d'area vera e propria, i sindaci ritengono utile sapere se, vista l'esiguità piante organiche delle amministrazioni locali, i fondi prevedono anche la possibilità di finanziare azioni di progettazione da parte dei comuni.

La possibilità di tenere aperte le scuole è individuata quale elemento strategico per lo sviluppo dell'intera area che deve essere inserita all'interno di una visione strategica. In diversi comuni c'è stato un investimento sulla scuola dell'infanzia, che però non ha portato dei risultati sulla scuola primaria, che continua ad avere pochi iscritti. A Orciano Pisano c'è una scuola elementare. Le medie sono a Santa Luce, e qui è presente anche il progetto senza zaino che funziona molto bene. Mentre a Lajatico il nido funziona e i bambini vengono da tanti comuni, ma le elementari invece no: ci sono 2 pluriclasse e si rischia la chiusura.

Potrebbe essere interessante investire sul recupero dei borghi per rimettere a disposizione della comunità e delle famiglie degli immobili. Per tutti i comuni è prioritario evitare lo spopolamento attraverso servizi, attraverso borghi che non siano vuoti.





In questa sub area è necessario investire sulla connettività. La banda larga ancora non è stata allacciata e tutta l'attività di cablatrice ha creato delle grosse problematiche in termini di interventi di scasso su strade e piazze, che appunto non sono state effettuate nel modo corretto da Open Fiber.

Per lo sviluppo turistico dell'area un elemento strategico potrebbe essere assunto dalla valorizzazione delle strade bianche. In questo senso importante capire se possono essere effettuati lavori su strade bianche vicinali non gestite da alcun consorzio (Orciano ad esempio).

Da sviluppare modelli nuovo di trasporto. Ad esempio, ad oggi a Orciano Pisano esiste solo un servizio di trasporto scolastico, non ce ne sono altri. Servirebbe rafforzare le linee per permettere di raggiungere coi mezzi pubblici almeno Collesalveti.

Ad oggi lo sviluppo turistico ha ancora notevoli margini di sviluppo. Quest'area è percepita come una zona dormitorio funzionale alle esigenze delle aree più industrializzate limitrofe (Pisa). Per sviluppare il turismo sarebbe interessante creare un sistema di mobilità elettrico in grado di collegare l'offerta culturale dei comuni dell'area. In generale si potrebbe trovare un brand unitario che consenta alla zona di distinguersi e divenire attrattiva. Anche lo sviluppo del turismo sportivo potrebbe essere un ambito di intervento per la crescita dei territori. Le ippovie potrebbero essere altro elemento strategico da sviluppare per connotare il territorio. Così come potrebbe essere ulteriormente incentivato il turismo eolico che è già presente.

Il bosco potrebbe essere altro elemento di notevole sviluppo. Le potenzialità sono molto alte e potrebbe essere essenziale anche in questo caso metterlo in rete con altre offerte turistiche locali e servizi al turismo presenti nei vari comuni (es. piazzole di sosta per camper). Quindi anche la comunicazione diviene elemento centrale del percorso di un'offerta turistica unitaria e condivisa. Ci sarà però bisogno di un supporto per creare una comunicazione integrata.

È presente una formazione teatrale d'eccellenza. In generale è fondamentale puntare all'eccellenza per motivare l'arrivo e la permanenza sui territori. Questi sono percorsi culturali che puntano al benessere, dal prodotto agricolo, all'alabastro, che vanno integrati tra loro sia da un punto di vista comunicativo che logistico per generare un'offerta unica. Tutta l'area potrebbe trovare nella "cultura del benessere" il filo rosso della strategia.

Per quello che riguarda azioni di rigenerazione culturale viene richiesto se gli interventi possono essere effettuati anche su immobili non di proprietà delle amministrazioni.

Per ciò che concerne lo sviluppo industriale e manifatturiero è necessario un rapporto costruttivo tra amministrazioni e imprese che permetta ad entrambe di crescere. Sarebbe necessario progettare e pianificare insieme per obiettivi condivisi. L'esperienza del GAL ha evidenziato le difficoltà di coinvolgere le aziende nei progetti.

Per lo sviluppo di questi territori sarebbe necessario riflettere sul fatto che i piccoli comuni hanno gli stessi obblighi e le stesse incombenze dei grandi comuni con minori disponibilità finanziarie e di personale.

Per attrarre persone che rimangono poi a vivere su questi territori bisognerebbe promuoversi quali luoghi del buon vivere, puntando su servizi essenziali ma anche servizi per il tempo libero. Vorrebbero essere attrattivi anche per persone che magari lavorano su grandi centri ma che qui potrebbero comunque trovare servizi aggiuntivi per una vita migliore. Concetto di ben-essere. Il problema dello spopolamento si risolve





offrendo una qualità della vita migliore. Bisogna creare le condizioni per una buona vita sociale extralavorativa: con attività di svago, sportive, ecc. I borghi devono offrire questo, più che lavoro.

Altro elemento di sviluppo potrebbe essere quella della formazione di nicchia che potrebbe permettere di sviluppare di conseguenza anche le strutture ricettive del luogo.

L'agricoltura è un settore ancora con grandi prospettive di sviluppo, anche per l'occupazione dei giovani. Qui esiste un distretto agricolo. In questi ultimi anni diverse giovani famiglie hanno rilevato le attività agricole dei padri. Qui si coltivano prevalentemente cereali. Per generare sviluppo si dovrebbe investire sulla trasformazione in loco dei prodotti (pane, pasta e derivati).

Per quello che riguarda i servizi sanitari e sociosanitari, questi comuni sono distribuiti su tre società della salute e sentono le istituzioni regionali in materia piuttosto distanti dalle esigenze locali.

Da verificare in quest'area il rispetto del vincolo associazionistico. Nessuna amministrazione è in unione dei comuni.

I prossimi impegni in carico alle amministrazioni sono:

- individuare i due nominativi della sub area da inserire nella governance di area.
- definire una serie di azioni possibili da realizzare sui diversi OP sulla base delle priorità che sono emerse nella giornata odierna.

